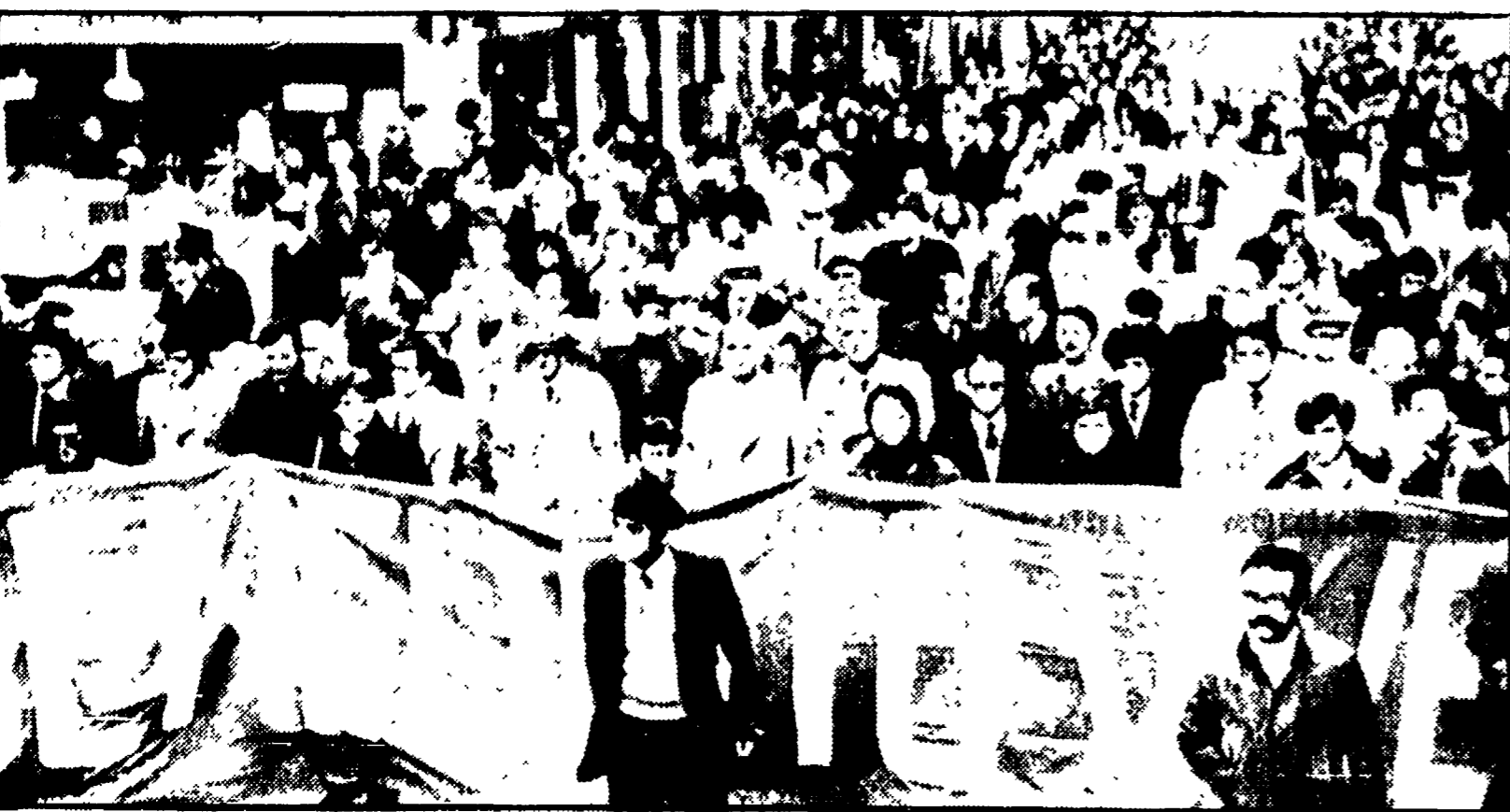


RISPOSTA DEMOCRATICA E DECISA ALL'ASSASSINIO DEL COMPAGNO BENEDETTO PETRONE

Migliaia di giovani nelle strade

Da Torino alla Sicilia grandi cortei antifascisti - La segreteria della FGCI: non riusciranno a sconfiggere le forze popolari che si battono per il rinnovamento del Paese - Prese di posizione unitarie - I sindacati chiamano alla vigilanza - Ancora oggi decine di manifestazioni



BARI - La manifestazione di protesta dei giovani contro l'assassinio del compagno Petrone

L'uccisione del compagno Benedetto Petrone ha provocato in tutto il paese compunte manifestazioni di protesta che hanno visto la mobilitazione di migliaia e migliaia di giovani, mentre un vasto arco di forze politiche, sindacali e sociali ha preso ferma posizione. Un messaggio di cordoglio alla famiglia è stato inviato dal presidente della Repubblica.

ROMA - Forte la risposta dei giovani e di tutti i democratici romani al nuovo crimine fascista. Nella mattina (come riferiva ampiamente in altra parte del giornale) migliaia di ragazzi, studenti, giovani disoccupati sono scesi in piazza e hanno sfilato per il centro della capitale. La giunta regionale del Lazio, in una nota, ha manifestato solidarietà verso la famiglia del giovane compagno Benedetto Petrone. Il presidente dell'amministrazione Santarelli ha espresso la più viva preoccupazione di fronte all'accendersi del clima di violenza. Il sindaco di Roma, Argenti, aprendo la seduta del consiglio comunale ha espresso sdegno e condanna per il crimine fascista. Un documento è stato approvato dalle organizzazioni sindacali unitarie. Prese di posizione sono venute anche dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro. Un telegramma è stato inviato dall'Anpi al sindaco di Bari e alla FGCI di quella provincia.

ANCONA - La morte del compagno Petrone avvenuta ieri l'altro a Bari per mano di fascisti è stata accolta con sdegno nella città di Ancona. Centinaia di giovani hanno formato un corteo che ha percorso le vie del centro protestando contro l'ennesima provocazione partita dalla sede del MSI e per chiedere la chiusura dei comizi della destra. A San Benedetto del Tronto è invece tenuta un'assemblea nel liceo scientifico della città promossa dalla FGCI, dal comitato studentesco e dal collegio della scuola. Ancora ad Ancona si è tenuta nel pomeriggio una manifestazione indetta dal comitato provinciale antifascista.

TORINO - Alcune migliaia di studenti hanno manifestato stamane per le vie della città. La FGCI ha distribuito migliaia di copie di un volantino che ha incontrato adesioni di altri movimenti giovanili. Il corteo si è concluso al palazzo Nuovo delle facultà umanistiche dove hanno parlato vari oratori.

MILANO - Migliaia di studenti milanesi sono scesi in piazza per rinnovare il loro «no» al fascismo e chiedere che siano definitivamente chiusi i covi eversivi nei quali vengono organizzate le spedizioni delle squadrette. Un corteo promosso dalla FGCI milanese è partito da Largo Cavalli, in pieno centro città, e dopo aver attraversato una parte della circoscrizione, ha raggiunto piazza del Duomo. In testa tre giovani studentesse portavano uno striscione bianco: «Il compagno Petrone è vivo! Le nostre idee non moriranno». Seguivano le bandiere della FGCI listate a tutto e gli striscioni delle scuole superiori. In piazza del Duomo al corteo si è aggiunto lo «spesone» formato da giovani aderenti ai gruppi di MLS e AO. In tutto diverse migliaia di studenti. La sfilata è proseguita comparsa fino a piazza Cavour, dove, davanti alla lapide che ricorda l'assassinio del giovane antifascista Claudio Varalli, colpito a morte nell'aprile del 1975 da un neofascista, si è svolto un breve comizio. Hanno parlato Gatti, per la FGCI, Imperatori del MLS e Margheri per i nuclei di base dell'associazione degli studenti. Tutte le scuole e le università sono rimaste bloccate dallo sciopero: volantinati della FGCI sono stati diffusi in diversi punti della città e durante le manifestazioni. In mattinata, prima della manifestazione, alcune decine di provocatori hanno voluto riconfermare la loro volontà di far degenerare la giornata di lotta, ma sono stati nettamente isolati. Teppisti hanno lanciato - senza procurare per fortuna gravi danni - bottiglie incendiarie contro i negozi di «Fluorucci» in corso Vittorio Emanuele e in via Torino e sassi contro le sedi di due scuole private.

GENOVA - Manifestazioni di protesta si sono svolte da parte di studenti di licci scientifici, istituti tecnici e scuole professionali. Due cortei si sono diretti da Sampierdarena e da Sturla verso il centro della città, fino a piazza De Ferrari, dove si sono sciolti senza alcun incidente. Anche in numerose aziende e stabilimenti vi sono state brevi fermate dell'attività.

BOLOGNA - Cortei di studenti si sono formati in tutte

Telegramma di Berlinguer ai compagni di Bari

ROMA - Enrico Berlinguer ha inviato il seguente telegramma alla Federazione comunista di Bari: «L'assassinio del nostro giovanissimo compagno Benedetto Petrone per mano criminale di una squadretta fascista, riempie di dolore e di sdegno il cuore di tutti i comunisti. Il partito e la Federazione giovanile di Bari si impegnano subito a raccogliere ed organizzare la pacifica, civile e ferma risposta della cittadinanza barese, delle sue organizzazioni e partiti democratici, e danno impulso alla

Il cordoglio dei socialisti in una lettera di Craxi

ROMA - Il segretario del PSI Bettino Craxi, ha inviato a nome del PSI la seguente lettera al compagno Enrico Berlinguer: «Caro Berlinguer, l'assassinio del giovane militante comunista Benedetto Petrone ci riempie l'animo di dolore e di sdegno. Nuovamente una giovane vita è stata stroncata dalla violenza fascista, dalla criminalità cieca e barbara. A nome del PSI ti prego di trasmettere alla federazione del PCI di Bari i sentimenti di commossa partecipazione dei socialisti italiani». «Il nuovo episodio di sangue, cui si è aggiunta oggi la dolorosa notizia della morte di Carlo Casalegno, ripropongono in tutta la loro drammaticità i termini della situa-

Messaggio di Zaccagnini al segretario del PCI

ROMA - Il segretario della DC on. Benigno Zaccagnini ha inviato al compagno Enrico Berlinguer il seguente telegramma: «La tragica morte di Benedetto Petrone e il ferimento di Franco Intranò, giovani militanti comunisti, ci riempie di sdegno e dolore. La sfida trascinante e sterile di quanti attentano alla civiltà convivenza italiana, in un momento tanto delicato per le sorti del Paese chiama tut-

le città della Emilia-Romagna ad iniziativa della FGCI, della FGS e degli altri movimenti giovanili antifascisti. A Bologna una forte manifestazione si è svolta al Palasport alla presenza dei rappresentanti dei sindacati, mentre in tutti i luoghi di lavoro si è scioperato per un quarto d'ora. Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo a Parma, Forlì, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna. L'altra notte un corteo di alcune centinaia di estremisti formatosi all'uscita del Palasport, che si era portato nei pressi della sede della federazione provinciale del MSI, è stato disperso dalla polizia. Secondo la versione della questura sono stati sparati 6-7 colpi di pistola dalla parte dove si trovavano i dimostranti. Due bossoli cal. 9 lungo sono stati rinvenuti nelle scuole medie superiori, mentre nel pomeriggio si è tenuto il corteo organizzato dalla FGCI. A Teramo, si è svolta una manifestazione all'università promossa dalla FGCI, mentre per oggi è previsto uno sciopero degli studenti, proclamato unitariamente dalle organizzazioni giovanili e studentesche. A Pescara, stamane scoperano tutte le scuole, promotori le organizzazioni giovanili antifasciste e la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. A Chieti ed Avezzano, sempre oggi, si svolgeranno assemblee in tutte le scuole.

FIRENZE - La Toscana ha risposto compatta all'omicidio fascista perpetrato a Bari: dalle fabbriche, dalle scuole, da tutte le città si è levata la condanna ed il cordoglio per l'assassinio del giovane compagno A. Petrone. A Pisa si sono tenute due grandi manifestazioni alle quali hanno partecipato gli

studenti medi e numerosi universitari: in tutte le città migliaia di volantinati, fin dalle prime ore della mattina, sono stati distribuiti per informare su quel che era accaduto e per chiamare alla mobilitazione. In numerose aziende i lavoratori hanno sospeso il lavoro.

PERUGIA - Una grande manifestazione si è svolta nella sala dei Nobili. Hanno parlato il segretario regionale della FGCI, un rappresentante del Comune, della lega dei disoccupati e di altri movimenti. Una manifestazione è stata indetta per oggi a Terni.

PESCARA - Vasta e immediata la protesta dell'Abbruzzo. All'Aquila vi è stato uno sciopero della maggior parte degli studenti delle scuole medie superiori, mentre nel pomeriggio si è tenuto il corteo organizzato dalla FGCI. A Teramo, si è svolta una manifestazione all'università promossa dalla FGCI, mentre per oggi è previsto uno sciopero degli studenti, proclamato unitariamente dalle organizzazioni giovanili e studentesche. A Pescara, stamane scoperano tutte le scuole, promotori le organizzazioni giovanili antifasciste e la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL. A Chieti ed Avezzano, sempre oggi, si svolgeranno assemblee in tutte le scuole.

NAPOLI - Migliaia di giovani hanno risposto all'appello lanciato dalla FGCI e hanno dato vita ad una consistente manifestazione di lotta antifascista. Non si sono verificati incidenti, solo momenti di confusione dovuti essenzialmente alla rapidità con cui la manifestazione è stata organizzata. Un primo concentramento, per gli studenti della zona centro, c'è stato a Piazza Mancini. Il corteo ha percorso le vie del centro e si è sciolto davanti al Massimo Angiolo. Qui successivamente è giunto e si è sciolto anche il corteo degli studenti provenienti dal Vomero. Meno di un centinaio di giovani hanno invece raggiunto l'università centrale dove hanno tenuto una breve assemblea.

PALERMO - Assai larga la protesta in tutta la Sicilia. A Palermo e a Catania si sono svolte, promosse dalla FGCI, compatte manifestazioni con la partecipazione di migliaia di studenti. Una ferma denuncia del «nuovo, efferato delitto fascista» è venuta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL che in un comunicato ha ricordato come le grandi lotte contro le manifestazioni del 2 dicembre costituiscono «il momento per ribadire con forza la netta condanna del sindacato allo squadrismo, al terrorismo e alla violenza». La FIM, dal canto suo, anche in vista della manifestazione del 2, ha invitato i lavoratori «a una vigilanza e alla mobilitazione democratica che isoli la violenza e i tentativi di esasperazione».

Anche la presidenza nazionale delle ACLI, nell'individuare in Bari uno degli epicentri della strategia della violenza, ha rivolto un appello per la mobilitazione democratica. La Federazione giovanile repubblicana in un comunicato dice fra l'altro che è urgente una azione comune dei movimenti giovanili nei confronti del governo e perché abbandoni le pericolose esitazioni e si faccia garante della convivenza civile». Sdegno e condanna sono state espresse dai giovani liberali e dal Movimento Popolare. Numerose le prese di posizione di giunte e consigli regionali. Oltre a quelle della Puglia, hanno segnalati quelli del Lazio, della Calabria, del Veneto, dell'Emilia Romagna.

Da ogni città italiana la risposta dei giovani al barbaro delitto fascista di Bari è stata grande, possente e unitaria. La FGCI esprime il sincero ringraziamento dei giovani comunisti alle organizzazioni politiche democratiche, agli studenti e a quanti hanno voluto con la loro presenza testimoniare l'impegno antifascista della gioventù italiana. La risposta democratica è stata ferma, decisa e civile. Episodi di provocazione ad opera di sparuti gruppi di teppisti della cosiddetta autonomia sono stati totalmente isolati dalla stragrande maggioranza dei giovani. Occorre proseguire con forza nei prossimi giorni la campagna di mobilitazione e di vigilanza antifascista. Il sussulto democratico dei giovani estepa la più ferma risposta di chiunque è chiamato nel paese a sal-

vaguardare le istituzioni e l'ordine democratico. È inammissibile il verificarsi ancora di gravi manifestazioni di tolleranza verso i fascisti e i violenti. La volontà dei giovani è di difendere la democrazia. Essi esigono però che finalmente vi siano atti concreti del governo, della magistratura e dei pubblici poteri. È chiaro ormai che dalle sedi del MSI partono provocazioni senza precedenti, degne della più efferata ferocia fascista. Questo partito ha messo in discussione l'impossibilità di nuocere ulteriormente. L'isolamento non basta. Tutti i processi contro i fascisti vanno immediatamente ripresi e conclusi. I covi della provocazione vanno chiusi. Dirigenti e militanti di questo partito vanno messi sotto inchiesta e devono al più presto essere chiamati a rispondere dei loro delitti dinanzi alla giustizia della Repubblica.

Il compagno Benedetto Petrone e Carlo Casalegno, spentosi ieri, sono le ultime vittime di un disegno crudele e criminoso contro lo stato democratico. Vogliono farci deviare dal terreno della democrazia per indebolire e sconfiggere le forze popolari, che si battono per il cambiamento e il rinnovamento. Non ci ritrascurano. L'unità del popolo, dei giovani, dei lavoratori è più forte della violenza criminale. Il 2 dicembre a Roma giovani e classe operaia sono chiamati a dare una risposta decisa al fascismo e alla violenza. La FGCI impegna tutti i militanti a costruire, con gli altri giovani democratici, una grande manifestazione di unità, di lotta civile, di ferma difesa della democrazia. La Segreteria nazionale della FGCI

Stroncare i tentativi dei nemici della democrazia

La segreteria del PCI ha diffuso il seguente comunicato. I fascisti hanno selvaggiamente assassinato a Bari il giovane comunista Benedetto Petrone e ferito gravemente un altro giovane compagno, Franco Intranò. Queste bande di criminali e di squadristi che si organizzano nelle sedi del MSI isolati e ridotti a piccoli gruppi, perseguono un chiaro disegno: aggrediscono i giovani comunisti, i giovani democratici, per tentare di fiaccare l'impegno unitario e rinnovatore delle grandi masse giovanili, lavoratrici e popolari. Vogliono innescare un processo a catena di violenze e di omicidi per seminare panico e sfiducia, alimentare la spirale degli scontri violenti fra cittadini, colpire in tale modo le istituzioni democratiche. Bisogna denunciare e stroncare questi tentativi posti in atto dai nemici della democrazia, dalle bande fasciste, da gruppi avventuristici pronti a sfruttare ogni pretesto per le loro imprese aggressi-

ve e vandaliche. Bisogna opporsi alle agressioni, alla violenza armata e ad ogni forma di violenza, ad ogni spirito di prevaricazione e di sopraffazione, la forza salda e responsabile delle masse organizzate, dei partiti democratici, dei sindacati dei lavoratori. È necessario in un momento così difficile rafforzare ed estendere gli sforzi unitari e la iniziativa politica del Partito comunista e della FGCI, la vigilanza unitaria e di massa. L'assassinio del compagno Petrone dimostra ancora una volta l'urgenza che da parte dello stato democratico, dei suoi organi, delle forze dell'ordine, sostenute dalla mobilitazione e dalla vigilanza unitaria di tutti i cittadini, colpire in tale modo le istituzioni democratiche. Bisogna denunciare e stroncare questi tentativi posti in atto dai nemici della democrazia, dalle bande fasciste, da gruppi avventuristici pronti a sfruttare ogni pretesto per le loro imprese aggressi-

LA SEGRETARIA DEL PCI

La breve esemplare esistenza di un giovane comunista

Vittima di una barbarie che non si deve più riprodurre

La cronaca dice crudamente, quanto l'assassinio del nostro giovane compagno Benedetto Petrone e il ferimento del compagno Intranò - appena un ragazzo - portino, indelebili, i segni della barbarie fascista. Ancora più, vedendo nella dignità e nella vita di Benedetto Petrone, un schiacciato dei suoi cari, abbiamo sentito quanto il fascismo sia cosa immonda ed inumana. La morte atroce di questo ragazzo, che pur minorato nel fisico lavorava come scartista per aiutare la famiglia e se stesso, e che aveva trovato nella FGCI nuove ragioni di vita e di solidarietà, è per tutti un monito. Ed allora bisogna dire chiaramente che egli è stato ucciso per un piano barbarie antica, e che si riproduce, ma anche di una volontà precisa di colpire e di provocare. Tutta la dinamica dei fatti indica, questa volta forse più di altre, che il fascismo è ancora vivo, che non è solo morale, cosa già intollerabile, ma politica e organizzativa. Gli assassini sono partiti dalle organizzazioni e dalle sedi del MSI, e questo pone il problema di una linea chiara. Non dev'essere più oltre essere consentita, nella Repubblica italiana, questa at-

tività criminale fascista. Lo Stato ed i suoi organi non possono oltre tollerare che tutto questo accada; anche il responsabile del MSI in altra zona della Puglia e in particolare a Lecce si erano avuti segni premonitori ed inquietanti di questa ripresa di provocazioni fasciste. Ora basta. Gli studenti, il popolo di Bari, hanno dato una forte e decisa risposta. Un forte sciopero generale, proclamato dalle confederazioni, l'unità combattiva di tutti i partiti democratici, una manifestazione tra le più imponenti degli ultimi anni hanno caratterizzato il giorno dopo l'assassinio. L'isolamento e l'assassinio del fascismo hanno raggiunto un'ampiezza senza precedenti. Su questa base lo Stato democratico deve agire, applicando le leggi contro il fascismo, ed è un primo buon segno la chiusura della sede del MSI da dove sono partiti gli assassini. Occorre andare avanti, ma essenziale, decisiva, rimane la vigilanza, l'unità antifascista e democratica delle masse popolari. Qui sta la chiave di tutto, e non solo per liquidare il fascismo, ma anche per creare quelle condizioni di sviluppo sociale e democratico che consentano alle nuove generazioni di vedere



BARI - La madre di Benedetto Petrone, affranta dal dolore, sul luogo del delitto

risolti i loro problemi, che sono drammatici, nel Mezzogiorno più che altrove. Diritto al lavoro, ad un'esistenza piena e feconda, ad una scuola che prepari davvero alla vita. Proprio per questo deve essere denunciata l'azione di gruppi di teppisti, che si richiamano alla cosiddetta «area dell'autonomia» e che hanno a freddo e deliberatamente messo in atto l'ennesima provocazione. Con la stessa tecnica, già altrove sperimentata, si sono compiuti atti analoghi, si è messo in atto un'azione brutale, disumana e pericolosa, perché innescava la spirale della violenza, crea spavento e scon-

certo, indebolisce l'unità antifascista. Anche qui c'è qualcosa che è fascismo e che con esso collude nell'assalto alla convivenza civile, alla libertà, alle istituzioni democratiche. Ma tutto questo diventa più chiaro se si pone mente al fatto che il problema, con esso colludendo, è quello della formazione di una maggioranza e di un governo con il contributo di tutto il movimento operaio e dei comunisti. Ed ogni manovra, ogni provocazione, sarà tentata, dalle forze conservatrici, per impedire questa svolta. La posta in gioco è questa. Renzo Trivelli

«Era stanco ma è voluto restare con noi»

Come lo ricordano i suoi compagni della FGCI

Dalla nostra redazione BARI - «Benedetto suonava la chitarra - dicono i compagni, i suoi amici - e cantavamo, stavamo assieme». Dopo ogni riunione nel circolo della FGCI, l'appuntamento sugli scalini della chiesa di S. Giacomo, vicino alla cattedrale, era d'obbligo. Restavamo lì oppure decidemmo di andare al cinema o a mangiare una pizza. Gli iscritti al circolo della FGCI di Bari, vecchi e nuovi, sezione del PCI «Introna-Pappagallo», sono una trentina. Benedetto Petrone si era particolarmente entusiasta, negli ultimi tempi, per il lavoro che nella sezione si sta facendo per affrontare i problemi del ristagno della città. E il compagno ucciso a 18 anni abita proprio in una delle case da risanare, in Arco Spirito Santo, una stradella stretta. Un «basso» di due stanze, senza servizi igienici, qui abitava Benedetto Petrone, con il padre disoccupato e malato, con la madre (anche essa malata), con un fratello e quattro sorelle più piccoli di lui. Un altro fratello e alcune due sorelle avevano lasciato il «basso» e si erano sposati. Benedetto era andato a scuola, ma all'improvviso aveva smesso. La famiglia aveva bisogno di soldi e Benedetto era andato a lavorare alla Fiera del Levante, come manovale; ha fatto anche il bagnino l'estate scorsa, a Riva del Sole, una spiaggia a nord di Bari, verso Giunazzo. Tre settimane fa aveva trovato un lavoro come «scaricatore» di pacchi presso una agenzia di trasporto merci a Poggioreale. Il lavoro pesante per lui («la sera tornava a casa tardi e era sempre stanco», dicono i compagni di Bari vecchia). Alla gamba sinistra, da bambino era stato colpito dalla poliomielite. «Era una forma lieve, si poteva curare, ma nella sua famiglia sono mancati i soldi necessari», ricordano ancora gli amici. «Forse - aggiunge un compagno - si sentiva un po' inferiore agli altri, perché era costretto ad indossare vestiti di seconda mano e a farsi prestare i libri dagli amici. Il suo grande rammarico è stato quello di non poter continuare a studiare». Dicono i ragazzi del circolo della FGCI: «I fascisti lo avevano preso di mira già da tempo, come fecero con Benedetto è stato ucciso. «Era appena tornato dal lavoro, era stanco - ma si è voluto fermare con noi proprio per discutere delle agressioni fasciste che da qualche giorno erano diventati inflazionabili». Domenico Commisso

Medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Carlo Casalegno

Il cordoglio di Ingrao e Fanfani per la morte del giornalista e l'assassinio del compagno Petrone - Messaggio di Berlinguer alla famiglia del vice-direttore de «La Stampa» - Interrogazioni di parlamentari PCI

ROMA - La Camera e il Senato hanno espresso ieri il loro cordoglio per la scomparsa di Carlo Casalegno, per il barbaro assassinio del compagno Benedetto Petrone. Alla Camera il cordoglio per le due vittime della violenza è stato espresso dal presidente Pietro Ingrao che davanti ai deputati, levatisi in piedi, ha espresso la solidarietà del Parlamento alla famiglia del giornalista, a tutta la categoria alle maniere del quotidiano di cui Casalegno era vice direttore. Il nostro cordoglio - ha aggiunto il presidente della Camera - è sincero e profondo di fronte ad un uomo che è caduto vittima dei nemici della democrazia, e di cui tutti hanno riconosciuto l'integrità morale, la passione civile, l'amore alla libertà. Dopo aver sottolineato la necessità di intensificare la lotta per la difesa della democrazia, Ingrao, riferendosi all'infame delitto fascista di Bari ha affermato che il cordoglio non può essere meramente passivo e che di fronte alla figura del giovane Petrone, che cominciava ad affacciarsi ora alla esperienza politica, a nome del governo si è associato il ministro degli Esteri, Forlani. Il ministro degli Interni, Cossiga, risponderà oggi al Senato all'interrogazione presentata dal gruppo comuni-

sta e degli altri gruppi sul vile assassinio di Bari. Lo ha comunicato all'assemblea il segretario Fanfani che ha condannato il nuovo episodio di criminalità fascista che è costato la vita a un giovane militante comunista, e ha espresso il cordoglio della assemblea per la morte di Carlo Casalegno. A nome del governo si è associato il sottosegretario Darda, il quale ha comunicato che il ministro Cossiga ha concluso l'opera onesta e coraggiosa di giornalista democratico, di difensore della libertà di informazione, ricordando la sua opera onesta e coraggiosa di giornalista democratico, di difensore della libertà di informazione, ricordando la sua opera onesta e coraggiosa di giornalista democratico, di difensore della libertà di informazione, ricordando la sua opera onesta e coraggiosa di giornalista democratico, di difensore della libertà di informazione.

Interrogazioni di parlamentari PCI. Il ministro degli Interni, Cossiga, risponderà oggi al Senato all'interrogazione presentata dal gruppo comuni-

Il ministro degli Interni, Cossiga, risponderà oggi al Senato all'interrogazione presentata dal gruppo comuni-

Il ministro degli Interni, Cossiga, risponderà oggi al Senato all'interrogazione presentata dal gruppo comuni-

La FGCI alla famiglia del compagno Petrone

ROMA - Il dolore e la solidarietà della FGCI nei confronti della famiglia di Benedetto Petrone sono espressi in un telegramma inviato dalla segreteria nazionale della FGCI. «Tutta la gioventù comunista - dice il messaggio - si stringe intorno a voi e vi esprime il suo dolore e il suo rammarico per la perdita del vostro figlio. La nostra lotta per assicurare a tutti i giovani una vita e un avvenire diversi,